



Anno XI • Numero 43 • Domenica 8 dicembre 2013

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento editoriale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Pubblicità: Publicing Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

Vaticano

Arriva da Napoli il presepe allestito in piazza San Pietro



Il Natale 2013, il primo con Papa Francesco, sarà anche il primo con un presepe napoletano in piazza San Pietro, intitolato proprio «Francesco 1223 - Francesco 2013». L'opera, realizzata dalla bottega Cantone & Costabile, comprende 16 pastori vestiti con abiti del Settecento napoletano.

solidarietà

Grazie a Salvamamme un Natale di regali anche per i bisognosi



Si chiama «Operazione Salvamamme» l'iniziativa dell'associazione Salvamamme per le feste 2013: migliaia di regali, donati e raccolti durante l'autunno, saranno consegnati a parrocchie, case famiglia, comunità, aziende ospedaliere e altri centri di sostegno. Attivo anche il sito www.salvamamme.it/asn.

in città

Ecco «Botteghiamo» per riscoprire l'artigianato romano



I rioni Ponte, Parione e Regola ospitano, fino al 21, la seconda edizione di «Botteghiamo», manifestazione promossa dalla Cna di Roma Città Storica e dall'Associazione Botteghie Storiche. Obiettivo: far riscoprire l'artigianato romano e invitare a scegliere un dono di Natale artigianale.

sport

Torneo Karol Wojtyła: otto squadre under 19 si sfidano a calcio



Otto compagini under 19 si sfideranno sul campo nel Torneo calcistico internazionale Karol Wojtyła, da domani a mercoledì 11, una manifestazione sportiva all'insegna della fratellanza. La finale si terrà il 13 dicembre nell'impianto dell'Urbevetere di via della Pisana.

La visita del Pontefice alla parrocchia di San Cirillo Alessandrino: la Cresima a nove ragazzi, gli incontri con gli ammalati e con i bambini, le confessioni In cammino verso Cristo

DI LAURA BADARACCHI

«Lasciarci guardare da Gesù: un caldo invito che domenica pomeriggio Papa Francesco ha rivolto ai parrochiani di San Cirillo Alessandrino a Tor Sapienza, celebrando insieme a loro la Messa nella prima domenica di Avvento, nella sua seconda visita pastorale a una parrocchia romana. «Anche per me è una gioia venirci a trovare, perché oggi tutti insieme incontriamo Gesù» facendo «un pezzo di strada insieme». Tutta la vita è un cammino per incontrare Gesù. È proprio del cristiano incontrare Gesù, guardare e lasciarsi guardare da lui, perché lui ci guarda con amore, ci ama tanto, ci guarda sempre», ha proseguito il Santo Padre nell'omelia a braccio durante la Messa solenne concelebrata dal cardinale vicario Agostino Vallini, dal vescovo ausiliare per il settore Est Giuseppe Marcante, dal parroco don Marco Ridolfo e dall'ex parroco padre Marc Benazet (presenti don Walter Insero, incaricato diocesano delle comunicazioni sociali, e una decina di sacerdoti della prefettura). Il Pontefice è arrivato poco prima delle 16 e ha incontrato nel salone parrocchiale persone malate e disabili, oltre ai battezzati dell'anno pastorale in corso insieme alle loro famiglie, ha anche confessato alcuni parrochiani. Nella chiesa, gremita già prima delle 15 e circondata da case popolari, i fedeli hanno pregato il rosario

attendendo l'inizio della Messa, durante la quale Papa Bergoglio ha impartito il sacramento della Confermazione a nove ragazzi: la loro catechista li ha presentati definendoli «vivi». Andrea, Carlo, Francesco, Alessandro, Mattia, Danilo, Mirko, Flavio, Emanuele hanno pronunciato il loro «Eccomi»; poi l'imposizione delle mani di tutti i presbiteri, il gesto che facevano gli apostoli quando volevano che scendesse lo Spirito Santo», ha commentato il Santo Padre, che durante l'omelia aveva sottolineato: «Noi camminiamo per incontrare Gesù, non alla fine soltanto, ma tutti i giorni, nella preghiera, nei sacramenti. La Cresima si chiama «il sacramento dell'addio», perché dopo non si va più in chiesa, è vero o no? Con il sigillo dello Spirito Santo - ha proseguito, rivolgendosi ai cresimandi - avrete più forza in questo cammino. Siate coraggiosi, non abbiate paura: il regalo più bello è incontrare Gesù». Quindi l'esortazione a rimanere fedeli al Signore, a continuare a incontrarlo «nella preghiera, quando andiamo a Messa, quando visitiamo i malati e i poveri, quando aiutiamo gli altri, visitiamo i poveri, non siamo egoisti». Un percorso di fede che è per tutti: «Le persone che Gesù cercava più di trovare erano i più peccatori e le persone che si credevano giuste lo rimproveravano per questo. Gesù guarisce i nostri peccati, nel nostro cammino viene e ci perdona. Fino al giorno che sarà l'incontro definitivo», ha sottolineato Papa Francesco, concludendo: «È questa la vita cristiana: camminare, andare avanti uniti come fratelli, volendosi bene gli uni gli altri, incontrando Gesù». A conclusione della celebrazione, il parroco don Marco ha voluto ringraziare il Pontefice per la sua visita attraverso le parole scritte sui cuori di carta che i bambini della prima Comunione avevano disegnato per

l'occasione: «Caro papa Francesco, caro Papa Francesco, ti voglio bene. Per quanto scontente, queste parole mi sembrano le più appropriate. Sono sicuro che sotto questo sincero affetto ci sia molto di più: il desiderio che ciascuno ha in fondo all'anima di sperare sempre, senza lasciarsi andare. Avevamo bisogno di qualcuno che ci svegliasse dal torpore del nostro cuore e che ci mostrasse il volto di un Dio che non ci abbandona, nonostante i nostri errori e strafalcioni. C'è ancora bisogno di questa bontà. E questa bontà che ci rende speciali e che ci fa somigliare a Dio». Dopo aver abbracciato calorosamente il parroco, prima della benedizione finale, il Santo Padre ha aggiunto: «Vi ringrazio per la vostra accoglienza, bontà, allegria e vi chiedo di pregare per me, perché ne ho bisogno. E se qualcosa nell'organizzazione di questa visita vi ha disturbato, forse un eccesso di sicurezza e di paura, sappiate che io non sono d'accordo con questo. Io sono con voi». E lo ha dimostrato intrattenendosi oltre un'ora con i parrochiani, salutando coloro che lo avevano atteso fuori dalla chiesa per ore («Questo affetto è per la Chiesa, per Dio, per Gesù»), scendendo anche dalla macchina che lo avrebbe riportato in Vaticano per andare da un gruppo che sorreggeva una stitizione con la firma «Papa Francesco», non c'è famiglia se non c'è una casa». Sullo sfondo, decine di persone affacciate ai balconi delle case popolari, addobbati con palloncini bianchi, luci e cori rivolti a lui. Con la richiesta di uno sguardo, di un gesto per continuare a sperare.



formazione

Tre incontri sull'Eucaristia nel segno del Santo Padre

Perché la visita del Papa non sia stato solo «un accidente bello, una meteora, qualcosa che capita e di cui resta una bella fotografia», riflette il parroco di San Cirillo Alessandrino don Marco Ridolfo, ecco la proposta dell'Ufficio liturgico diocesano: nella comunità di via Giorgio Morandi si svolgeranno tre incontri di formazione e approfondimento sull'Eucaristia. Il primo, su «Eucaristia domenicale al centro della vita del cristiano», si è tenuto mercoledì scorso, mentre gli altri due sono in programma per l'11 e per il 18 dicembre. Il secondo appuntamento verterà su «La proclamazione della Parola», mentre l'ultimo su «La liturgia eucaristica». Stesso orario per tutti gli incontri: le ore 19. «È una sorta di prosecuzione del cammino iniziato a San Cirillo Alessandrino in preparazione alla visita del Santo Padre - sottolinea il direttore dell'Ufficio diocesano padre Giuseppe Midili - ed è un percorso formativo in linea con il programma pastorale della diocesi di Roma, che punta sull'Eucaristia». (G. R.)

Il Papa il 21 in visita dai piccoli ricoverati al Bambin Gesù

Papa Francesco farà visita ai piccoli malati ricoverati nell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, il prossimo 21 dicembre. L'annuncio è stato dato dal segretario di Stato vaticano, l'arcivescovo Pietro Parolin, proprio al termine del concerto «La luce dei bambini», organizzato lunedì scorso nell'aula Paolo VI in Vaticano per sostenere il rinnovo della terapia intensiva cardiocirchirurgica della struttura ospedaliera. «Papa Francesco dimostra per i bambini un traboccante amore paterno»

ha sottolineato monsignor Parolin. E tanti gesti compiuti in questi nove mesi di pontificato lo dimostrano. «Quando più l'infanzia viene tutelata e promossa - ha proseguito il presule - tanto più grande sarà la speranza di un futuro equilibrato e pacifico». Il concerto di lunedì faceva parte della campagna «Mettilci il cuore» del Bambin Gesù, finalizzata al rinnovamento infrastrutturale e tecnico dell'unità. Sul palco c'erano Andrea Bocelli, il mezzosoprano Annalisa Stroppa, il baritono Mauro Bonfanti, il soprano Laura Giordano, la violinista Anastasiya Petryshak, il duo chitarristico Garisma, il cantante Davide Carboni e l'attore Gianpiero Mancini.



Francesco: «Non guardate la vita dal balcone»

L'invito agli universitari degli atenei romani ad essere protagonisti nel corso della celebrazione dei vesperi in San Pietro. Le voci degli studenti

DI MARIA ELENA ROSATI

Fortezza e audacia: questi gli strumenti che Papa Francesco ha indicato per affrontare le sfide della quotidianità agli oltre 10mila studenti universitari riuniti sabato 30 novembre nella basilica di San Pietro per il tradizionale incontro in preparazione al Natale. Un appuntamento - organizzato dall'Ufficio diocesano con la pastorale universitaria - che è stato occasione di riflessione, preghiera e confronto, e per molti anche l'opportunità per tornare a

respirare il clima di amicizia e fede vissuto alla Gmg di Rio de Janeiro. Un'esperienza indimenticabile per tanti ragazzi presenti nella basilica vaticana, come Isabella, del Campus Bio Medico, che dopo la Gmg è rimasta in Brasile per una presenza di volontariato in contatto con le periferie più povere: «Abbiamo potuto così mettere in pratica le parole del Papa - ha detto -. Ci hanno ascoltato e capito più le persone che abbiamo incontrato lì, che i nostri compagni». Ma per Elisabetta della Luiss «è difficile essere testimoni, perché alcuni coetanei hanno pregiudizi verso tutto ciò che appartiene al mondo cattolico». Le loro voci, le riflessioni, i canti e i colori delle bandiere di tutto il mondo hanno animato l'attesa della cerimonia e la processione dell'icona di Maria Sedes Sapientiae, patrona degli universitari, in basilica, dove è stata accolta dal cardinale Agostino Vallini, che ha

guidato la preghiera per la professione di fede di 200 universitari cresimandi. Alle corali degli atenei capitolini è stata poi affidata l'animazione del Rosario, che ha preceduto l'arrivo del Papa. «Essere studente universitario oggi è faticoso - ha detto Simona, della Sapienza, che ha portato a Papa Francesco il saluto di tutti i suoi colleghi riuniti per l'appuntamento -. In questo periodo non si vedono, e non ci vengono date prospettive per il futuro». Sottolineando l'importanza del sostegno di famiglia, cappellini e docenti nel percorso universitario, Simona ha chiesto al Papa «aiuto nella ricerca della verità», per mettere a frutto i talenti, e andare controcorrente. «Non guardate la vita dal balcone! - la risposta di Papa Francesco -. Mischiatevi lì, dove ci sono le sfide, che vi chiedono aiuto per portare avanti la vita, lo sviluppo, la lotta per la dignità delle persone, la lotta contro la

povertà». Poi l'invito ad avere progetti oltre l'ordinario, a non lasciarsi imprigionare dal pensiero omologante, a seguire non il modello della sfera - «in cui scompare ogni differenza» - ma il poliedro, che «rispetta l'unità nella varietà» e l'appello a sfuggire l'opinione dominante, per salvare la pluralità di pensiero ed individualità, espressione della «multiforme sapienza di Dio». Infine il riferimento a Piergiorgio Frassati, studente morto nel 1925 e beatificato nel 1990, indicato da Papa Francesco come modello di vita e di impegno nella lotta per la difesa della fede. Al termine della cerimonia, la consegna dell'immagine di Maria Sedes Sapientiae dagli universitari brasiliani, che l'hanno custodita durante l'anno della fede, agli studenti francesi: un passaggio di testimone che segna per i coram ianaria l'inizio di un pellegrinaggio nelle cappellanie universitarie di Francia.

Giovani sulle orme di don Santoro, un frutto di fede Il sacerdote ricordato con una Messa a Santa Croce

DI ELISA STORACE

«Io credo che la testimonianza di mio fratello abbia dato e continui a dare molti frutti: il fatto che, a quasi otto anni dalla sua morte, dei ragazzi si siano interessati a lui e abbiano deciso di raccontare la sua storia mi sembra un bellissimo frutto di fede e un grande dono». Commenta così Imelda Santoro, sorella di don Andrea, sacerdote del clero romano ucciso in Turchia nel 2006, il documentario dedicato a suo fratello proposto sabato 30 novembre, memoria liturgica di sant'Andrea Apostolo, durante un momento di riflessione prima della celebrazione eucaristica vespertina nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme. A pochi giorni dalla conclusione dell'Anno della fede, riflettere sulla figura di don Andrea, *fidei domus* della diocesi di Roma

in Turchia - «chicco di grano che, morendo, produce molto frutto», secondo la citazione evangelica su cui si apre il documentario realizzato dai ragazzi del Gruppo teatrale corale della pastorale giovanile della diocesi di Foligno - assume un valore particolare: «Noi non vogliamo solo ricordarlo - ha spiegato Alessio, giovane dell'associazione Don Andrea Santoro onlus, nata dopo la sua morte su impulso della diocesi di Roma e del Vicariato apostolico dell'Anatolia - ma proseguire la sua opera promuovendo il dialogo interreligioso e interculturale, cercando di essere sereno e presenza di pace tra Italia e Turchia, Oriente e Occidente». Durante l'omelia, monsignor Concetto Occhipinti, rettore del Seminario Romano Maggiore, ha indicato il percorso umano e spirituale di don Andrea come un esempio da seguire, soprattutto in questo tempo di

Avvento: «L'Avvento avvia una stagione di sequela del Signore: lasciamoci prendere per mano da don Andrea, che ha offerto la sua vita per Dio, facciamo in modo di poter dire, come fece lui in una delle sue poesie: "Signore, la fedeltà a te e solo a te: andare o star fermo, viaggiare o non fare un passo... la fedeltà a te". A celebrare, monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma e grande amico di don Andrea, il quale, ricordandolo ancora come sacerdote di grandissima fede, ha chiesto a tutti di pregare, in vista del Natale, per la pace tra i popoli, perché «le spade si trasformino in aratri e le lance in falci», sicuri che «don Andrea ci sarà vicino». Come ogni anno dal 2000, l'associazione Finestra per il Medio Oriente ha realizzato un calendario multiconfessionale, in cui, per ogni giorno dell'anno, sono indicate le ricorrenze ebraiche, cristiane e islamiche.

I 25 anni delle case famiglia della Caritas raccontati in un'intensa giornata. L'intervento di don Ciotti tra i ragazzi delle scuole superiori

Villa Glori, un segno per la città



L'incontro all'Auditorium Parco della Musica

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un segno per la città di Roma e per l'intero Paese, «attuale più che mai oggi, dove esiste una cultura del sentito dire e aumentato il pregiudizio figlio dell'ignoranza». Così, davanti a oltre mille giovani delle scuole superiori romane, don Luigi Ciotti ha ricordato l'esperienza delle case famiglia di Villa Glori. Quella di giovedì scorso è stata una giornata bella e intensa per gli ospiti, i volontari e gli operatori delle tre case della Caritas diocesana, che hanno festeggiato i

**Conclusioni con una sorpresa:
lo spettacolo di Fiorello per malati
e parenti. All'Auditorium le voci
di testimoni e operatori: tra gli
ospiti, una residente che nel 1988
contestò l'apertura della struttura**

venticinque anni di attività prima con un incontro all'Auditorium Parco della Musica, incontrando la delegazione di studenti delle scuole in cui sono animatori, e successivamente nelle tre case con una mostra interattiva e la celebrazione eucaristica. La serata si è conclusa con una sorpresa: lo spettacolo privato per tutti i malati e i loro parenti di Fiorello. All'Auditorium, accompagnati e intervistati dalla giornalista Isabella Di Chio, si sono succeduti sul palco i testimoni di questi anni: padre Angelo Vitali, missionario monfortano che aprì insieme a don Luigi Di Liegro la casa di Villa Glori; suor Angela, che ha lavorato e vissuto nella casa nei primi dieci anni di attività; operatori che vi hanno trascorso un periodo della loro vita. Particolarmente toccante è stata l'esperienza di Vincenza, ora volontaria della casa, ma che il 5 dicembre 1988 era fuori dal cancello a urlare contro la Caritas «per protestare per quella presenza nel parco dove portavo a giocare i miei figli». Con evidente commozione, Vincenza ha ammesso che per me Aids voleva dire tossicodipendenza, siringhe e spaccatori: avevo paura per i miei figli». Con il tempo, la signora ha conosciuto i residenti di Villa Glori nella parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria a Piazza Euclide: «Li incontravo a Messa e li ascoltavo raccontare la loro esperienza nelle giornate di

sensibilizzazione». Così la scelta di approfondire la conoscenza e di andare a trovarla a casa. Dal saluto dell'assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini, la mattinata si è conclusa con don Luigi Ciotti, fondatore dell'Associazione Libera, e il direttore della Caritas, monsignor Enrico Feroci, che hanno dialogato su ciò che Villa Glori rappresenta per la Chiesa di Roma. Per monsignor Feroci si tratta di «un segno profetico, realizzato da don Luigi Di Liegro, per superare i pregiudizi con la conoscenza e la condivisione, con lo sporcarsi le mani». Dal direttore della Caritas l'invito a perseguire questa scelta pastorale anche per le emergenze sociali dei nostri giorni, «quella educativa, soprattutto per i giovani, e della del contrasto alla povertà». Don Ciotti ha concluso spronando i giovani a una partecipazione attiva e diretta, «perché non basta commuoversi, occorre muoversi e, nel campo della legalità, dobbiamo essere capaci di passare dal "no" al "noi" per trasformare le paure in speranze». Nel pomeriggio, nel clima raccolto e familiare delle case, la celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta da monsignor Feroci è conclusa da monsignor Andrea Manzo, direttore del Centro diocesano per la pastorale sanitaria, e dai parroci della prefettura. La festa è continuata nel dopocena, con lo spettacolo di Fiorello per gli ospiti e i familiari del centro delle case. Due ore intensissime di «risate che fanno riflettere e che ci donano speranza». Le ha definite monsignor Feroci. Fiorello, grande artista, accompagnato dalla sua band ufficiale, ha chiesto di mantenere l'evento riservato come «una serata tra amici», perché «desidero festeggiare con i ragazzi di Villa Glori, a cui io e la mia famiglia siamo molto legati, questo anniversario particolare».



Lo spettacolo di Fiorello a Villa Glori

Turismo religioso: in Italia oltre 3,6 milioni di persone

Presentati i risultati di uno studio per la valorizzazione delle Vie Francigene nel nostro Paese. Circa il 48% dei turisti di questo settore proviene da altre nazioni
**Monsignor Andreatta:
l'Opera romana
pellegrinaggi tra i primi
a crederci negli anni '70
e a proporre il cammino
di Santiago de Compostela
Invocato un maggiore
coordinamento**

Il turismo religioso gode di buona salute e ha ottime prospettive di crescita ma percorsi e cammini religiosi, in Italia, sono molto frammentati, non sempre ben attrezzati, non sufficientemente promossi e non collegati tra di loro: manca, insomma, una visione d'insieme, che coinvolga l'intero territorio del nostro Paese. È il quadro emerso martedì nel corso della presentazione di «Io cammino in Italia», uno studio dell'Opera romana pellegrinaggi per la valorizzazione delle vie Francigene in Italia, presenti monsignor Libero Andreatta, vice presidente dell'Opera romana e direttore dell'Ufficio diocesano per l'edilizia di culto, Alessandra Nacca, responsabile del progetto, e Flavia Coccia, coordinatore della Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia. Nel mondo i turisti religiosi sono tra i 300 e i 330 milioni l'anno, appartenenti a tutte le religioni. Lo scorso anno i turisti religiosi in Ita-

lia, tra italiani e stranieri, sono stati 3,6 milioni, circa il 48% provenienti da altri Paesi. «L'Opera romana pellegrinaggi - ha detto monsignor Andreatta - è testimonianza di chi parla poco e fa molto. Siamo stati i primi a credere negli anni '70 e a proporre il cammino di Santiago de Compostela». Il sacerdote ha invocato maggiore coordinamento: «I soldi - ha affermato - vengono spesi tanto e male, basta vedere le fiere, dove espongono Provino, Comuni, Regioni ed Enit ma poi sono i tour operator stranieri a vendere la destinazione Italia come tappa di un tour europeo. È vero che le Regioni hanno la competenza esclusiva in materia di turismo, ma se non c'è nessuno che coordina la materia non si va da nessuna parte». Monsignor Andreatta ha evidenziato il valore del pellegrinaggio: «Consente a tutti noi di vedere ciò che ogni giorno ci sfugge a causa della fretta e di tornare a stupirci di fronte all'alba, alle stelle o ad un fiore».

Borgo Don Bosco, laboratorio di talenti

Ripercorsi in Campidoglio i 65 anni della struttura che ha accolto 70mila ragazzi

DI CHRISTIAN GIORGIO

Una casa che accoglie, una palestra di vita e un laboratorio di talenti. È questo il Borgo Ragazzi Don Bosco per Renato Cursi, 25 anni, anima del gruppo adolescenti dell'oratorio. Al Borgo è arrivato negli anni Ottanta. Si è avvicinato a questa realtà, di cui quest'anno ricorre il sessantacinquesimo anniversario di fondazione, grazie all'attività sportiva. Renato giocava a basket nella Polisportiva Don Bosco, poi è diventato allenatore, o meglio «alleudatore», come si definisce per sottolineare l'azione formativa che ha

esercitato per anni con tanti ragazzi provenienti da storie di emarginazione e abbandono. Ed è nato proprio per questo il Borgo, nell'immediato dopoguerra: «Accogliere giovani senza speranza per dare loro un futuro». A spiegarlo è il direttore don Stefano Aspettati nell'incontro organizzato in Campidoglio, mercoledì scorso, per ripercorrere 65 anni di storia di quello che è diventato, per il vice sindaco Luigi Nieri, «un punto di riferimento sul territorio, capace di fornire nella cultura e nel lavoro tanti giovani che altrimenti sarebbero persi». Nel 1948 il Borgo accoglieva gli «sciucchi» che riempivano le strade della Capitale. Da allora, in oltre 70mila hanno frequentato la struttura di Centocelle. Tutti hanno trovato «una proposta educativa - aggiunge don Aspettati - delle relazioni autentiche e prospettive per il loro futuro in grado di renderli buoni cristiani e onesti cittadini».

Come Shari, 22 anni: «Frequentavo cattive compagnie, ragazzi che avevano problemi con la giustizia», racconta, emozionata - «Ero in una fase di stallo, a scuola andava male, mi sentivo ferma». Al Borgo, Shari è riuscita a ritrovare se stessa; dapprima, con scetticismo, approda a un gruppo formativo, poi si rende conto di trovare ciò che non aveva mai avuto: «Per la prima volta le persone mi ascoltavano facendomi sentire importante». «Sono tra le grandi aree di intervento - continua il direttore - sulle quali basiamo i nostri interventi: l'oratorio, l'accoglienza familiare e la formazione professionale». Si impara a lavorare, al Borgo, in laboratori attrezzati in grado di offrire una crescita dei giovani che, dopo aver conseguito la licenza media, vogliono continuare il loro percorso nell'ambito della formazione professionale. Per l'assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini



Il laboratorio di informatica del centro professionale del Borgo ragazzi Don Bosco

La missione

Il Borgo ragazzi Don Bosco nasce nel 1948 come risposta alle esigenze di tanti ragazzi orfani che gravitavano attorno alla Stazione Termini in cerca di una casa e di un lavoro. Da allora, la struttura si è caratterizzata come punto di riferimento educativo-preventivo per tutti i giovani che vivono in condizioni «a rischio», soprattutto adolescenti italiani e stranieri, portatori di diversi tipi di disagio.

«quella di Borgo è una di quelle realtà che ci fa comprendere come i fondi dati al sociale non siano tanto un costo per la società quanto un investimento»: sono esperienze in grado di «riumanizzare i contesti in cui viviamo, perché i giovani possono essere la risposta a quella domanda di senso di molti adulti che, in tanti casi, hanno perso ogni speranza nel futuro».

musica

Concerto di Natale il 15 a San Giovanni



Coro della diocesi di Roma e all'Orchestra Fideles et Amati si aggiungerà quest'anno il gruppo corale di musica bizantina della diocesi ortodossa romana d'Italia San Dionigi il Piccolo. Quest'ultimo, guidato dal maestro Marian Iliu, eseguirà il *Gloria, ora e sempre. Tono pl. 1*, tratto dall'*Ora sesta dell'ufficio delle Grandi Ore della Natività di Cristo* quale segno della «valenza ecumenica», come precisa lo stesso Frisina sottolineando la particolarità dell'edizione 2013 del concerto. Particolarmente ricca la scaletta dell'atteso

appuntamento con le musiche che raccontano il mistero della nascita di Gesù. Ospite, quest'anno, l'attore Enzo Decaro che leggerà i testi di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, il vescovo che nel 1754 compose il canto natalizio *Tu scendi dalle stelle*, versione italiana dall'originale *Quanno nascette Nimmo*: brani che verranno entrambi eseguiti, introdotti dalle zamponge del Quartetto musicale dell'Associazione Calamus. In programma, da annotare, il gregoriano *Puer natus est*, introito della terza Messa di Natale; canto dolcissimo che nelle gioiose, ma composte volute della sua melodia espone la letizia dell'annuncio natalizio. A dirigere la *Pastorale dal Concerto grosso per la Notte di Natale* di Corelli sarà invece il maestro Flavio Emilio Scogna, già collaboratore, tra gli altri, dell'indimenticato Luciano Berio, e recentemente insignito del premio De Sica per la musica classica. Autore di colonne sonore di molti film e serial televisivi,

Frisina qui dirigerà *Preferisco il Paradiso*, scritta per la fiction della Rai sulla vita di San Filippo Neri. *Pater noster* è invece il Padre Nostro in greco, tratto da *In Hoc Signo*, opera musicata da Frisina su libretto del regista ortodosso Dejan Miladinovic ed eseguita nel Teatro Nazionale di Belgrado a chiusura del programma ufficiale delle celebrazioni per i 1700 anni dell'Editto di Milano, documento del 313 con cui si sancì il diritto alla libertà religiosa. E dopo canti celeberrimi come *Adeste fideles*, ad esempio, o *Stille nacht*, ancora una «apertura ecumenica» con *Shema Israel* declamato in ebraico. «Tutto questo», conclude Frisina «come omaggio al Natale, che continua a essere presente nei cuori di ognuno, nonostante la crisi e i problemi economici. Uno straordinario messaggio d'amore lasciati da colui che, venendo tra noi, si è fatto compagno di vita, per condividerla».

Marialeona Finessi

arte



Al Braccio Carlo Magno la mostra su Calatrava

Proposta dai Musei Vaticani e dal Pontificio Consiglio della cultura, al Braccio Carlo Magno, fino al 20 febbraio 2014, è possibile visitare la mostra «Santiago Calatrava. Le metamorfosi dello spazio»: 140 opere per presentare la multiforme produzione dell'architetto spagnolo.

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Messa del vicegerente a Santa Lucia - Lectio a San Giovanni in Laterano e a Santa Maria in Traspontina

L'arcivescovo Fisichella a San Barnaba - Presentazioni di libri e concerti - Radio: «Crocevia di bellezza» ed «Ecclesia in Urbe»

celebrazioni

MESSA PER LA MADONNA DI LORETO PER IL SODALIZIO DEI FORNAI. In occasione della festa della Madonna di Loreto, patrona del Pio sodalizio dei Fornai, martedì 10 alle 17.30 il vescovo ausiliare per il settore Centro Matteo Zuppi presiederà una Messa solenne nella chiesa della Madonna di Loreto al Foro Traiano (piazza della Madonna di Loreto 26).

FESTA PARROCCHIALE A SANTA LUCIA. Il vicegerente monsignor Filippo Iannone, venerdì 13 alle 19, presiederà la Messa per la festa patronale della parrocchia di Santa Lucia (circonvallazione Clodia).

SANTA CECILIA, CENTENARIO DELLA MORTE DEL CARDINALE RAMPOLLA. A Santa Cecilia (omonima piazza), domenica 15 alle 10 monsignor Marco Frisina celebrerà una Messa per la commemorazione del primo centenario della morte del cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, sepolto nella basilica.

incontri

ANDREA MONDA E PADRE CUCCI ALLA GREGORIANA. Mercoledì 11 alle 18 all'Università Gregoriana (piazza della Pilotta 4), lo scrittore Andrea Mondada e padre Giovanni Cucci, docente di psicologia e filosofia nello stesso ateneo, terranno un incontro sul tema «Né mostri, né eroi».

LECTIO/1: SAN GIOVANNI IN LATERANO. Nella cappella dell'Adorazione di San Giovanni in Laterano, mercoledì 11 alle 17.30, il vescovo Luca Brandolini, vicario del Capitolo Lateranense, terrà una lectio su «Il profeta della pace universale».

LECTIO/2: SANTA MARIA IN TRASPONTINA. «Io mando il mio messaggero» (Matteo 11, 2-11) è il tema della lectio divina prevista il 13 alle 18.30 a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c). Commento affidato al teologo biblista valdese Paolo Ricca.

L'ARCIVESCOVO FISICHELLA A SAN BARNABA. L'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, terrà un incontro a San Barnaba (piazza dei Geografi 15) mercoledì 11 alle 21 sul tema «La Redenzione: Gesù ci ha salvati».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MARTEDÌ 10

Alle 10 celebra la Messa e visita l'ospedale San Giovanni.

GIOVEDÌ 12

Alle 10 incontra i sacerdoti del settore Sud.

VENERDÌ 13

Alle 17 in San Giovanni celebra la Messa «pro natione gallica».

SABATO 14

Alle 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa presso la parrocchia di Santa Felicità e figli marini.

DOMENICA 15

Alle 10 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa presso la parrocchia di San Tommaso d'Aquino.

PADRE BOTTA INAUGURA I «SERMONI DELL'ORATORIO» ALLA CHIESA NUOVA. Nella sala San Filippo di Santa Maria in Vallicella (piazza della Chiesa Nuova), giovedì 12 alle 18.30 padre Maurizio Botta, prefetto dell'Oratorio secolare di San Filippo Neri, terrà il sermone inaugurale del ciclo di incontri in programma fino al maggio 2014. Tema del sermone: «Un libro da portare sempre in saccoccia». Imitazione di Cristo, un classico meditato e consigliato da San Filippo».

CICLO SU SEPARAZIONE E DIVORZIO AL SEMINARIO MAGGIORE. Il Centro diocesano della pastorale familiare organizza sabato 14 alle 16, al Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano 4), un nuovo incontro del ciclo «Conversazioni del sabato» su separazione, nullità, divorzio e relazione con i figli. I relatori saranno lo psichiatra forense Carmine Filice e la psicologa e psicoterapeuta Maria Pia Dibari.

SAE, SI PARLA DI DIALOGO ECUMENICO. Il gruppo Segretariato Attività Ecumeniche, domenica 15 alle 16.30 nella foresteria del monastero delle Camaldolesi (Clivio dei Pubblici), organizza un incontro dal titolo «Quali prospettive per il dialogo ecumenico» con il teologo protestante Luca Baratto e William Henn, ordinario di Teologia all'Università Gregoriana.

solidarietà

RACCOLTA DI SANGUE CON L'AVIS. Domenica 15 i volontari dell'AVIS, per le donazioni di sangue, saranno presenti a Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone (via Pietro Mignotti 2) e a San Michele (via Inverigo 8).

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI/1: OPERA OMNIA DI JOSEPH RATZINGER. Martedì 10 alle 16.30, all'Università Lateranense (piazza San Giovanni in Laterano 4) verrà presentato il volume 6/1 dell'Opera omnia di Joseph Ratzinger su «Gesù di Nazaret. La figura e il messaggio» (Herder) nelle edizioni in lingua italiana e tedesca. L'arcivescovo Ludwig Gerhard Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, terrà la prolusione.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «AMARE E SERVIRE» DEL VESCOVO LEUZZI. Il libro del vescovo Leuzzi, «Amare e servire. Il realismo storico di Papa Francesco» (Lev), sarà presentato mercoledì 11 alle 17.30 al Consiglio nazionale delle ricerche (piazzale Aldo Moro 9). Interverranno Miguel Valez, direttore del dipartimento di Teologia morale alla Gregoriana; Maddalena Novelli, direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio; Susanna Petrucci, vice direttore del Tg1, e Giuseppe Pisaurò, rettore della Scuola superiore dell'economia e delle finanze. Presiede e modererà Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte costituzionale.

PRESENTAZIONE LIBRI/3: «PRIMI CRISTIANI» DI BISCONTI. Don Giuseppe Costa, direttore della Libreria Editrice Vaticana, e Paolo Liverati, docente di Topografia dell'Italia antica all'Università di Firenze, presenteranno giovedì alle 16.30 al Palazzo Massimo alle Terme (largo di Villa Peretti 1) il libro di Fabrizio Bisconti «Primi cristiani. Le storie, i monumenti, le figure». Sarà presente l'autore.

CONCERTI/1: BRITTEN A SANTA MARIA IN MONSERRATO. Nel centenario della nascita del musicista e compositore Benjamin Britten, il coro femminile «Anima del Suono» presenta il concerto «Anima del Natale» per coro, arpa e organo oggi 8 alle 18 nella chiesa di Santa Maria in Monserrato (via di Monserrato 115).

CONCERTI/2: SANTA MARIA AD MARTYRES. A Santa Maria ad Martyres (piazza della Rotonda) oggi alle 14.30 cori provenienti dall'Est Europa proporranno canti sacri di Natale della tradizione liturgica greco-ortodossa. Sabato 14 alle 18 il Coro delle voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia eseguirà canti mariani e natalizi.

CONCERTI/3: SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE. Per la rassegna «Seguendo la stella cometa. Note di Natale», la parrocchia San Giovanni Battista de la Salle (via dell'Orsa Minore 59) propone venerdì 13 alle 20.30 un concerto classico per la Terra Santa. Domenica 15 alle 17, Raffaele Napoli dirigerà Duo Scarlati ed Europe Ensemble.

CONCERTI/4: SANTA MARIA IN CAMPITELLI. Soul Singers protagonisti del concerto di venerdì 13, alle 20.45, a Santa Maria in Campitelli (piazza Campitelli) dedicato a un progetto per i bambini della Nigeria.

CONCERTI/5: SAN GIOACCHINO IN PRATI. Domenica 15, alle 17, la parrocchia di San Gioacchino in Prati (piazza dei Quiriti 17) riprende la programmazione di concerti di organo, con Jean Pierre Griveau, organista titolare della cattedrale di Orléans, e il coro Santa Chiara diretto da Paolo Teodori. Musiche di Dubois, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Bach, Teodori, Rachmaninov, Ramirez, Jakobs e Franck.

RECITAL SU BRANI DAL VOLUME DI PADRE CASTELLI SU LETTERATURA E SPIRITUALITÀ. Per il ciclo «I venerdì di Propaganda», venerdì 13 alle 17.30 verrà presentato un recital di brani dal volume «Meditare il Natale. Letteratura e spiritualità» di Ferdinando Castelli, alla Libreria Paolo VI (via di Propaganda 4).

LA DIOCESI ALLA RADIO: «CROCEVIA DI BELLEZZA» ED «ECCLESIA IN URBE». Oggi alle 12.30 sui 105 FM di Radio Vaticana, va in onda «Crocevia di bellezza», con un'intervista al vescovo Zuppi. Mercoledì alle ore 18.30, sempre sui 105 FM, il notiziario di attualità diocesana «Ecclesia in Urbe». On line su www.ucsroma.it, www.diocesisroma.it, www.romasette.it.



le sale della comunità

DELE PROVINCE Da mercoledì 11 a domenica 15. V. Delle Province. 41 Una piccola impresa meridionale. Ore 16.15-18.20-20.25

DON BOSCO Giovedì 12 e venerdì 13. V. Publico Valerio. 63 La prima neve del 2013. Ore 19-22. A Firenze, paese del Tirocinio, è arrivato Danti, originario del Tiro e fuggito dalla guerra in Libia. Danti è un soldato. Ha una figlia piccola di cui però non riesce a occuparsi. Danti ha trovato lavoro presso una azienda agricola che vive in un mondo di montagna insieme con la mamma Elisa e il nipotino Michele di 10 anni. Tra il sognatore e Danti nasce un'amicizia... Ore 16-18-21-24. Sab. 14, ore 16-18-21-24. Dom. 15, ore 16-18

ENDER'S GAME Il gioco di Ender. In un futuro non lontano, la Terra viene attaccata da un'entità senza volto, che sarebbe arrivata al computer. Ender, un geniale bambino di 11 anni, viene reclutato dall'Arma Comandante della Flotta Internazionale. Assai. Qualche settimana dopo la rivolta comincia, spinta allo sfinimento Colonnello Goliath. Ender si presenta, salvando i migliori ragazzi in tutto il pianeta per designare il prossimo generale. Una sua particolare. Ender Wiggin, viene notato per le sue brillanti qualità... Ore 16-18-21-24. Sab. 14, ore 16-18-21-24. Dom. 15, ore 16-18

il riconoscimento

Al Bambin Gesù e a Dove il Premio San Bernardino

Sono stati l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e Dove, un brand della multinazionale Unilever, ad aggiudicarsi l'XI edizione del Premio San Bernardino per la pubblicità socialmente responsabile. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo giovedì mattina nell'auditorium Beato Giovanni Paolo II della Pontificia Università Urbaniana, al termine di due sessioni di workshop sul complesso rapporto tra etica e advertising cui sono intervenuti esperti del mondo della comunicazione.

«Mettilci il cuore», lo spot del Bambino Gesù, che condivideva nella sezione no profit, è stato premiato «per l'uso delicato e sapiente di un cartoon efficace, originale nell'idea, ma realmente vicino e comunicativo al mondo dei bambini e dei sostenitori grazie anche ad un'animazione capace di commuovere e coinvolgere». Il video virale di Dove, «Camera shy», che, invece, partecipava nella sezione profit, ha ricevuto il riconoscimento perché, «pur veicolando un messaggio commerciale, è riuscito a comunicare eticamente il modo moderno, multiculturale e multigenerazionale un forte messaggio sociale, quale l'accettazione di sé. Lo spot invita in modo gioioso a riscoprire la bellezza tipicamente infantile, di specchiarsi senza complessi nella telecamera».

«Inter Mirifica», l'apertura della Chiesa ai media

DI DANIELE PICCINI

«Cinquant'anni fa il Vaticano II ha parlato di comunicazione. Ascoltiamo, dialoghiamo e portiamo a Cristo tutti coloro che incontriamo nella vita». Sono i 140 caratteri con i quali mercoledì scorso Papa Francesco, da Twitter, ha reso omaggio all'anniversario dell'Inter Mirifica, storico decreto conciliare sui nuovi strumenti di comunicazione di massa con il quale, per la prima volta nella storia, la Chiesa inseriva nella sua agenda la parola «comunicazione». Mercoledì, mentre il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali inaugurava un portale, www.intermirifica50.it, con immagini di archivio relative alla promulgazione del documento, approvato dal Concilio Vaticano II il 4 dicembre 1963, la Pontificia Università Lateranense gli dedicava il convegno «Inter Mirifica. Cinquant'anni tra le meraviglie», organizzato dal Centro studi e ricerche sul Concilio Vaticano II della

Lateranense in collaborazione con il Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei e l'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato. «Il decreto - ha detto monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali - apre i lavori del convegno nell'aula Paolo VI dell'ateneo pontificio - scontando un po' tutti, "progressisti" e "tradizionalisti". Fu approvato con il più alto numero di "non placet" registrato in sede di votazione finale, 1.960 voti favorevoli e 164 voti contrari, ma si apriva un nuovo cammino che con il decreto riconosce il valore di queste meraviglie, pur considerando i rischi e i pericoli». Inter Mirifica, secondo il vescovo Enrico dal Covolo, rettore della Lateranense, è una vera e propria «magna charta» delle comunicazioni sociali, che «ha permesso di maturare una visione conciliante di più ampio respiro», arrivando a concepire i mass media non solo come strumento, ma come «ambiente

comunicativo, in cui oggi la Chiesa chiama ciascuno di noi ad abitare, portando il lieto annuncio del Vangelo». Eppure la «gestazione» di questo decreto conciliare era stata «difficile». «Il 13 luglio - ha ricordato monsignor Dario Edoardo Viganò, direttore Centro Televisivo Vaticano - analizzando le "fonti storiche" del documento - Papa Giovanni XXIII fa includere il documento tra quelli da discutere al Concilio, che non era esattamente entusiasta di occuparsene. I padri conciliari stavano infatti trattando questioni dogmatiche su cui erano molto competenti. Mentre di questo documento i padri non avevano competenza e cercarono di "allontanarlo". Non del tutto evidentemente, anche se il documento, nato come «costituzione», venne licenziato come «decreto». «In Italia in questi 50 anni il documento ha creato effetti a cascata», ha detto monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei. «Ha facilitato connessioni tra persone,

creando gli animatori parrocchiali della cultura. A partire da Inter Mirifica la Chiesa italiana ha messo in campo una pluralità di mezzi per raggiungere ciascun fedele: ha investito sul quotidiano *Avvenire*, sui Radio InIt e sul portale web della Cei - Don Wlber Insero - responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato, ha parlato della ricezione dell'Inter Mirifica da parte della diocesi e della nascita del settimanale *Roma Sette*. «C'è un appello del cardinale vescovo Ugo Poletti del 9 novembre 1973 che preannuncia, per l'anno successivo, la nascita di *Roma Sette*. Sono stati i parroci a far presente al cardinale vicario la necessità di un "foglio" per comunicare le iniziative. Un "foglio", come lo descriveva Poletti, che per tempestività di comunicazione e facilità di linguaggio possa far nascere e stimolare il dialogo tra le varie componenti del popolo di Dio che è in Roma». Un foglio che vuole essere «un'interpretazione dei fatti alla luce del Vangelo», proprio come suggeriva Inter Mirifica».



Il convegno promosso dalla Lateranense con Pontificio Consiglio, Cei e diocesi per sottolineare l'importanza del decreto conciliare sugli strumenti della comunicazione sociale a 50 anni dalla sua promulgazione